

3.13.1 La formazione dei volontari

La legge n.64 del 2001 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando a inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio e una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge n. 64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc....)

I corsi di formazione generale, in base a quanto previsto dal d.lgs. n. 77 del 2002, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle “Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale”, sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

Al riguardo, le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio e alle Regioni, che hanno intrapreso le opportune iniziative finalizzate all’attuazione e all’implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile. L’ingresso delle Regioni e Province Autonome nel sistema del servizio civile nazionale sancito, in linea generale, dall’entrata in vigore del d.lgs. n.77 del 2002 e regolamentato, in particolare per le competenze attinenti alla formazione generale (dei volontari e dei formatori) dalle citate Linee Guida, ha delineato, a partire dall’anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l’Ufficio che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall’altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Il 2009, in continuità con quanto già avvenuto nel 2008 ha, pertanto, consolidato, a livello organizzativo, questo riparto di competenze, annoverando, in concomitanza con l’avvio dei progetti da parte degli Enti di servizio civile, lo svolgersi di corsi di formazione per formatori di servizio civile nei vari ambiti

territoriali di competenza delle Regioni, unitamente a quelli tenuti dall'Ufficio per gli enti a competenza nazionale.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari a € 65,00, elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente aumentato (€ 90,00) a partire dai bandi pubblicati nel 2007, e pari a € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2009 sono state evase 421 richieste di contributo per corsi di formazione dei volontari.

L'anno 2009 ha visto l'Ufficio impegnato nell'utilizzo delle funzionalità del sistema informatico Helios, per la parte relativa alla formazione, l'ottimizzazione e implementazione della quale era stata già perseguita nell'anno 2008; il sistema consente, infatti, una gestione quasi totalmente informatizzata delle procedure relative alla richiesta ed erogazione del contributo previsto a fronte della formazione erogata.

Quanto allo stato di avanzamento dei lavori del piano di monitoraggio sulla formazione generale dei volontari fissato dalle Linee Guida e disciplinato con le circolari n. 34384.1 del 31 luglio 2006, n.21346/II.5 del 24 maggio 2007 e da ultimo con la n. 36962/II.5 del 28 luglio 2008 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale. Modifiche e nota esplicativa", il 2009 ha visto concludersi l'attività di monitoraggio con la raccolta ed elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi sulla formazione relativa ai progetti dei bandi ordinario e straordinari 2007, dati già confluiti, nel corso del 2008, in apposito Report che rendeva conto dello stato di applicazione delle Linee Guida nella prima annualità di vigenza (2007). Già in quella fase, alla luce di un primo esame sui risultati, si era ritenuto di integrare la metodologia del monitoraggio con una tecnica integrativa che prevedesse l'esperimento di n.10 *Focus Group* con enti di servizio civile di diverse tipologie e classi, su tutto il territorio nazionale, con l'intento di focalizzare e dare concretezza ad alcuni aspetti specifici della formazione emersi in sede di raccolta dei dati.

Detti incontri, formalizzati e calendarizzati nel 2008 e svoltisi tra gennaio e marzo del 2009, hanno consentito l'elaborazione di un *report* valutativo

comparato, prodotto nel 2009, che va a completare ed esplicitare quanto emerso nel già citato *report* sul monitoraggio 2007.

Infine, per quanto attiene alla verifica con riferimento ai progetti afferenti all'anno 2008, sulla base della metodologia già consolidata, si è ritenuto di procedere con analisi a campione, su un significativo numero di questionari (che sono il principale strumento di indagine) al fine di snellire la procedura per il completamento dell'intero ciclo di monitoraggio, con l'acquisizione dunque dell'ultimo *report* valutativo relativo ai progetti 2008.

A conclusione del complesso articolato lavoro di monitoraggio svolto sui corsi di formazione relativi ai bandi 2006, 2007 e 2008, cioè, con riferimento specifico ad una fase previgente alle Linee Guida e alla fase successiva all'entrata in vigore delle stesse, si è acquisito un quadro di riferimento critico funzionale alla revisione, in ottica migliorativa, delle stesse Linee Guida e pertanto tale strumento sarà messo a disposizione dell'apposito Gruppo di lavoro misto Ufficio-Enti-Regioni e PP.AA che sarà costituito allo scopo nel corso del 2010.

Come già ricordato in premessa, si segnala in proposito che, proprio al fine di consentire il completamento di tale monitoraggio, rivelatosi particolarmente articolato in relazione alle tempistiche imposte dal sistema servizio civile, la vigenza delle Linee Guida era stata, nel 2008 con Determinazione dirigenziale n. 269 del 25 luglio, appositamente prorogata oltre la scadenza naturale del loro primo biennio di sperimentazione e fino ad entrata in vigore della successiva versione.

3.13.2 La formazione dei formatori

Nei mesi di giugno e ottobre 2009, l'Ufficio ha organizzato due corsi di formazione per formatori di enti a competenza nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, non hanno l'esperienza di servizio civile prevista dalle circolari sull'accreditamento del 2 febbraio 2006 e del 17 giugno 2009.

La tempistica prescelta per l'effettuazione di entrambe le edizioni del corso, ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio, a seguito, cioè, della pubblicazione del bando ordinario 2009. L'erogazione tempestiva della formazione dei formatori, mette gli enti di servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

Rispetto al modello formativo, adottato per i corsi 2007 e perfezionato nel 2008, l'Ufficio, per il 2009, ha proseguito sulla via dell'integrazione e del perfezionamento dell'offerta formativa portando il monte ore complessivo a 38, suddiviso in 5 giornate. Nell'anno 2009 sono stati pertanto formati complessivamente n. 51 formatori (24 nel decimo e 27 nell'undicesimo corso).

3.13.3 La formazione degli operatori locali di progetto

Le circolari del 2 febbraio 2006 e del 17 giugno 2009 sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale, prevedono la figura dell'"operatore locale di progetto (olp)" che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio del progetto, assume un ruolo centrale, di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio.

Detti corsi vengono realizzati su tutto il territorio nazionale dagli enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un *kit* didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Ulteriore compito dell'Ufficio è quello di effettuare il monitoraggio sui corsi erogati, al fine di arrivare ad una valutazione funzionale della formazione fornita e alla eventuale rielaborazione della proposta formativa stessa.

Già nel 2006, sulla scorta delle valutazioni scaturite dal monitoraggio 2005, l'Ufficio aveva proceduto a una revisione e ottimizzazione del *kit* didattico già in uso apportando le modifiche necessarie, sia ai fini di un aggiornamento

normativo, sia ai fini di un affinamento dei contenuti mediante la ricezione delle osservazioni pervenute dai responsabili della formazione degli enti di I classe.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli oip (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province Autonome che hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per oip (corsi organizzati dall'Ufficio e corsi organizzati dalle Regioni), l'Ufficio effettua costantemente un apposito monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati e alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati, nel 2009 sono stati formati 1.624 oip, mentre l'attività di monitoraggio (comprendente anche oip formati negli ultimi mesi del 2008, ma documentati all'Ufficio nel 2009), ha riguardato 1.780 oip.

3.13.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile

Il paragrafo 4 delle “Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile” prevede (al terzo capoverso) che i formatori di servizio civile debbano frequentare, almeno ogni due anni, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio e dalle Regioni, per quanto di rispettiva competenza.

Al fine di realizzare tali iniziative, l'Ufficio si è attivato per predisporre un modello formativo che, sia da un punto di vista didattico che contenutistico, possa rispondere al meglio alle istanze postulate da un percorso di aggiornamento.

Nell'ottica di realizzare un prodotto di adeguata qualità ma al tempo stesso condiviso dai vari soggetti interessati (Ufficio e Regioni in veste di eroganti e formatori degli enti in qualità di beneficiari), è stato istituito, con Determinazione Dirigenziale n. 33436/II/5 del 31 agosto 2007, un apposito “gruppo di lavoro” che annovera al suo interno rappresentanti degli enti di servizio civile, dei volontari e delle Amministrazioni regionali, oltre che, ovviamente, dell'Ufficio.

Il gruppo, insediatosi sul finire dell'anno 2007, è giunto, nel corso del 2008, alla definizione, riguardo a contenuti e a metodologie didattiche, di un modello formativo per l'aggiornamento dei formatori da sperimentare, insieme con le Regioni, al fine di verificarne efficacia e fruibilità su tutto il territorio nazionale.

Il primo corso sperimentale di aggiornamento per formatori si compone di due unità didattiche, erogate secondo due metodologie distinte; la prima unità in "FAD" (20 ore di lezione *on line*, attraverso l'uso della piattaforma informatica in dotazione all'Ufficio); la seconda unità didattica viene erogata "in presenza" mediante partecipazione dei discenti ad una giornata d'aula conclusiva di 8 ore. Con la frequentazione della parte *on line* del corso, i formatori hanno la possibilità di approfondire due moduli formativi specifici, tra quelli di maggiore interesse segnalati dagli stessi, ovvero "Solidarietà e forme di cittadinanza attiva" e "Il lavoro per progetti", trattati da docenti esperti della materia e coordinati da *tutors*. La parte in presenza ha ad oggetto il modulo "Identità del Gruppo in formazione", trattato mediante l'utilizzo di metodologie non formali.

Detta sperimentazione vede coinvolte anche tre Regioni (Piemonte, Veneto e Campania) che partecipano, con i formatori di enti iscritti nei rispettivi albi regionali, al corso sperimentale in modalità "blended" (parte *on line*, più parte "in presenza") organizzato e gestito dall'Ufficio.

La Regione Puglia si è proposta, invece, di sperimentare un corso analogo per contenuti e livello ma con modalità interamente in presenza. Ovviamente il gruppo di lavoro ha definito gli opportuni correttivi affinché il modello alternativo sia corrispondente ed equivalente a quello tenuto dall'Ufficio in modalità mista.

La fase operativa della sperimentazione ha impegnato sia l'anno 2008 che il 2009.

Dal 24 novembre 2008 al 23 dicembre 2008, si è svolta la parte in FAD del corso sperimentale di aggiornamento che ha coinvolto n. 236 formatori (tra regionali e nazionali) suddivisi in dieci classi, (due delle quali composte da non vedenti). La quasi totalità dei discenti ha superato detto corso ed è stata chiamata ad ultimare il percorso formativo in aula entro il primo trimestre del 2009.

Dal 17 marzo 2009 al 3 aprile 2009 si è svolta la parte della sperimentazione nella modalità d'aula, articolata in 10 giornate di lezione della durata di 8 ore

ciascuna: sette giornate presso la sede dell'Ufficio (comprese due giornate dedicate ai non vedenti mediante apposita didattica) e tre, presso le sedi di Napoli, Torino, Padova, messe a disposizione dalle Regioni partecipanti alla sperimentazione. Tale fase ha registrato la presenza di 220 formatori che in tal modo hanno completato l'*iter* formativo di aggiornamento.

Dal 25 al 27 febbraio 2009, si è inoltre tenuta la sperimentazione del corso erogato totalmente in presenza affidata alla Regione Puglia, svoltosi a Bari.

Le relazioni valutative, sia della parte in FAD del corso sperimentale, sia di quella in presenza, nonché quella prodotta dalla Regione Puglia, sono state portate all'attenzione del gruppo di lavoro nel corso del 2009. Valutata la riuscita e testata l'efficacia di tale corso sia in modalità "*blended*" che in modalità d'aula, il gruppo di lavoro dovrà procedere, nei primi mesi del 2010, alla redazione di un documento ufficiale contenente il modello di corso di aggiornamento per formatori di servizio civile. Tale documento sarà, quindi, sottoposto, ai pareri della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza Stato-Regioni, prima di essere adottato con determinazione dell'Ufficio.

3.14 Il servizio civile visto dai volontari

L'Ufficio nazionale, al fine di approfondire la percezione che i giovani hanno dell'esperienza del servizio civile, ha elaborato un questionario di fine servizio destinato a quei volontari che abbiano svolto almeno nove mesi di servizio o che abbiano terminato il loro impegno tra il mese di settembre 2009 e gennaio 2010. Il questionario mira da un lato a porre in evidenza alcune caratteristiche del servizio civile e, dall'altro, ad approfondire la percezione dei giovani in relazione all'impatto di questa esperienza di servizio civile sul loro vissuto. Inoltre, attraverso la testimonianza delle conoscenze maturate, il giovane può responsabilmente contribuire al miglioramento del sistema fornendo dati e informazioni volti a facilitare l'azione dei soggetti coinvolti nel sistema di servizio civile nazionale e di cui potranno beneficiare i ragazzi che opereranno in futuro in tale ambito.

Pur non essendo obbligatorio, 5.166 volontari, pari al 17,3% della totalità dei 29.900 giovani impegnati nelle attività di servizio civile nel periodo considerato, hanno compilato il formulario offrendo uno specchio interessante di come l'esperienza del servizio civile è percepito dai principali protagonisti.

I dati estrapolati dalle analisi non possono essere estesi all'intero universo, considerato che non si tratta di un campione statistico meramente significativo; tuttavia il 17,3% dell'universo rappresenta una base di indagine abbastanza ampia da poter ritenere i fenomeni osservati non molto distanti dalla realtà.

Infatti, pur non risultando perfettamente in linea con l'universo rispetto ad alcune caratteristiche quali il sesso, l'età, il livello di istruzione, il settore di impiego e le regioni di residenza, comunque le gerarchie delle singole variabili considerate per l'intero universo risultano rispettate.

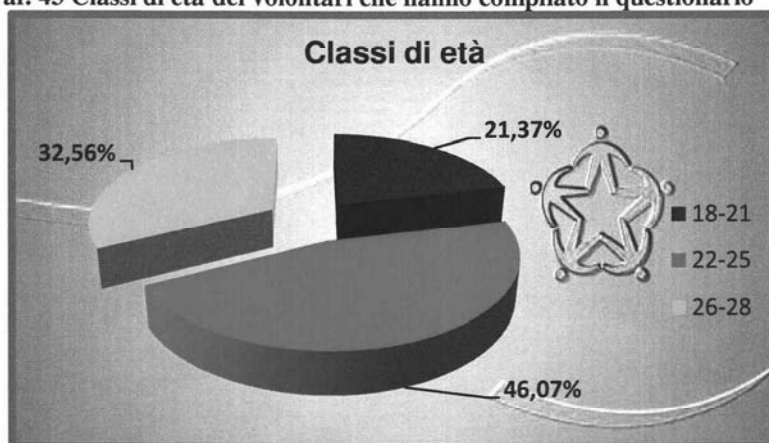
3.14.1 Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario

L'età dei volontari che hanno compilato il questionario presenta un'elevata concentrazione nella fascia che va dai 22 ai 25 anni (46,07%), segue la fascia dai

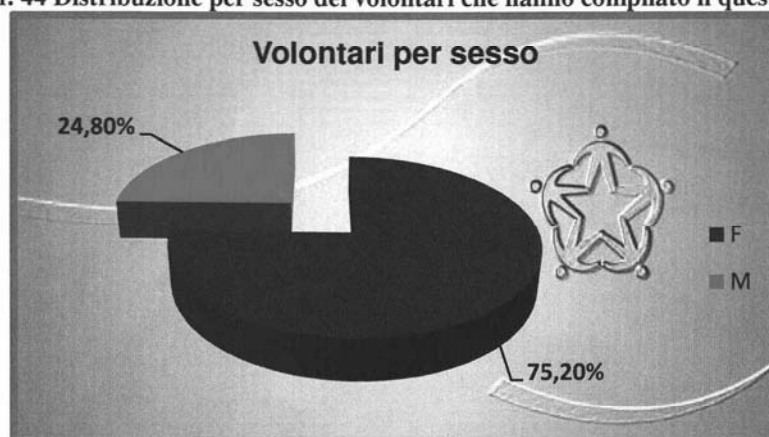
26 ai 28 anni (32,56%) ed in ultimo con il 21,37% la fascia di età compresa tra i 18 e i 21 anni (Graf. 43).

Prevale la componente femminile (75,2%) rispetto a quella maschile (24,8%) (Graf. 44). Oltre il 95% è celibe o nubile e del restante 5% coniugato, pari a 248 unità, solo 11 sono di sesso maschile (Graf. 45).

Graf. 43 Classi di età dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 44 Distribuzione per sesso dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 45 Stato civile dei volontari che hanno compilato il questionario



Dei 5.166 volontari che hanno compilato il questionario, il 56,60% ha svolto il servizio in una località dell'Italia meridionale, isole comprese, il 24,34% nelle regioni del Nord, segue con il 18,46% il Centro, infine compaiono i ragazzi che hanno svolto il servizio civile all'estero con lo 0,60% del totale (Graf. 46).

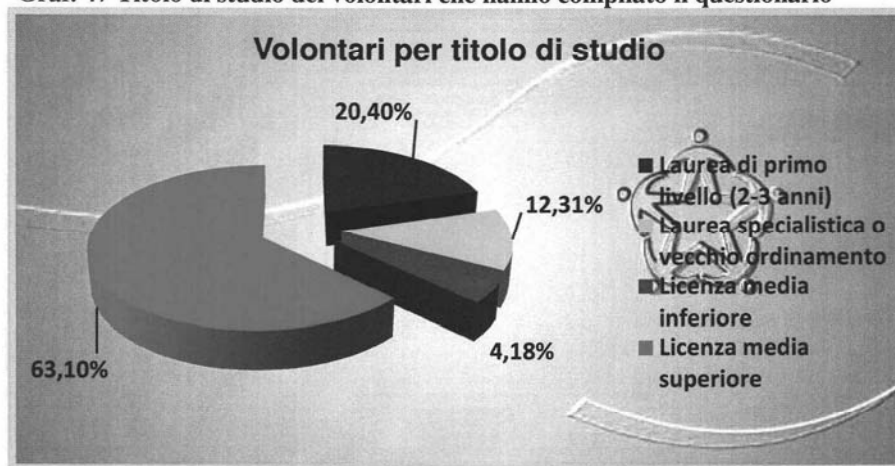
Graf. 46 Distribuzione per area geografica di servizio dei volontari che hanno compilato il questionario



La maggioranza dei giovani volontari che hanno compilato il questionario è in possesso del diploma di scuola media superiore (63,10%), seguono i ragazzi e le ragazze con la laurea breve (20,40%), quelli con la laurea specialistica o del vecchio ordinamento (12,31%) ed infine i ragazzi in possesso della licenza media (Graf. 47). Il dato relativo a questi ultimi (4,18%) è significativamente inferiore a quello dell'universo (10,4%), e cioè del totale dei volontari impegnati nel periodo

di riferimento, pertanto le opinioni espresse da questo segmento dei volontari sono sottostimate rispetto al peso che gli stessi hanno sull'intero universo.

Graf. 47 Titolo di studio dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 48 Licenza media superiore dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 49 Laurea di primo livello per i volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 50 Laurea specialistica dei volontari che hanno compilato il questionario

Tra le scuole secondarie di secondo grado spiccano i licei, seguiti dagli istituti tecnici e da quelli professionali (Graf. 48). Per quanto riguarda le lauree sia di primo che di secondo livello prevalgono in modo preponderante quelle in materie umanistiche e sociali, seguono le materie scientifiche, le giuridiche e quelle economiche (Graf. 49 e Graf. 50).

I volontari che hanno risposto al questionario risultano impegnati per il 56,16% nel settore Assistenza, segue Educazione e promozione culturale (24,27%) e Patrimonio artistico e culturale (15,23%). I rimanenti settori si collocano al di sotto della soglia del 3% (Tab. 86).

Tab. 86 – Volontari che hanno compilato il questionario per settore progetto

VOLONTARI PER SETTORE PROGETTO	
Settore di intervento	%
Assistenza	56,16%
Educazione e Promozione culturale	22,27%
Patrimonio artistico e culturale	15,23%
Protezione Civile	2,90%
Ambiente	2,84%
Servizio civile all'estero	0,60%
Totale:	100,00%

3.14.2 Alcune caratteristiche del servizio civile nazionale

Una delle principali caratteristiche emerse dall'analisi dei dati del questionario è la bassa mobilità. I giovani tendono a partecipare a progetti che si svolgono nella realtà a loro più vicina, cioè il Comune di residenza nel 61,77% dei casi. Questo dato sale oltre il 90% se si considera la provincia di residenza, per attestarsi oltre il 95% se esaminiamo il dato in ambito regionale. Solo il 4,78% ha effettuato il servizio in una Regione diversa da quella di residenza (Tab.87).

Tab. 87 Mobilità globale nel servizio civile

LA MOBILITA' GLOBALE NEL SERVIZIO CIVILE						
Sede di servizio	fascia di età	18-21	22-25	26-28	v.a.	%
	nello stesso Comune di residenza		741	1500	950	3191
in Comune diverso ma nella provincia di residenza		317	684	467	1468	28,42%
in una Provincia diversa ma nella Regione di residenza		36	106	118	260	5,03%
in una Regione diversa da quella di residenza		10	90	147	247	4,78%
Totale:		1104	2380	1682	5166	100,00%

Tab. 88 Mobilità nel servizio civile nazionale relativa alla sede di servizio

LA MOBILITA' NEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE RELATIVA ALLA SEDE DI SERVIZIO									
Sede di servizio	Fascia d'età	18-21		22-25		26-28		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
nello stesso Comune di residenza		741	23,22%	1500	47,01%	950	29,77%	3191	100,00%
in Comune diverso ma nella provincia di residenza		317	21,59%	684	46,59%	467	31,81%	1468	100,00%
in una Provincia diversa ma nella Regione di residenza		36	13,85%	106	40,77%	118	45,38%	260	100,00%
in una Regione diversa da quella di residenza		10	4,05%	90	36,44%	147	59,51%	247	100,00%
Totale:		1104	21,37%	2380	46,07%	1682	32,56%	5166	100,00%

La fascia di età con la mobilità infraregionale più elevata è quella compresa tra i 26 e i 28 anni, seguita da quella immediatamente inferiore 22 – 25 anni. La mobilità fra le grandi aree geografiche è ancora più bassa e raggiunge appena il 3,6% del totale (*Tab. 89*).

I flussi indicano che 147 giovani su un totale di 3065 residenti dell'area del Sud, Isole comprese, ha scelto di svolgere il servizio nelle regioni del Centro (86 casi) e del Nord (61 casi). Viceversa il Sud, Isole comprese, presenta un saldo negativo dei movimenti pari a 141 unità, in quanto solo 6 giovani, di cui 1 proveniente dalle Regioni del Nord e 5 da quelle del Centro, hanno scelto di effettuare il Servizio nelle Regioni del Sud. Il polo di maggiore attrazione è costituito dall'area del Centro con 97 unità nella quasi totalità proveniente dal Sud, seguita a poca distanza dal Nord con 84 unità, di cui oltre i $\frac{3}{4}$ proveniente dal Sud.

Tab. 89 Mobilità tra aree geografiche dei volontari di servizio civile

<i>MOBILITA' TRA AREE GEOGRAFICHE DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE</i>					
Area geog. di residenza \ Area geog. di servizio	NORD	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE	
				v.a.	%
NORD	1173	11	1	1185	1,01%
CENTRO	23	857	5	885	3,16%
SUD E ISOLE	61	86	2918	3065	4,79%
TOTALE:	1257	954	2924	5135	8,96%
MOBILITA' COMPLESSIVA:	84	97	6	187	3,6%

Disaggregando il dato della mobilità a livello regionale (*Tab.90*), il polo di maggiore attrazione è costituito dall'Emilia Romagna con 57 unità, seguita dal Lazio (50 unità), dalla Toscana (35 unità), dal Veneto (19 unità) e dal Piemonte (17 unità). La Regione che cede il maggior numero di volontari è la Puglia (48 unità), seguita da Sicilia (35 unità) e da Calabria e Campania (entrambe 30 unità).

Tab. 90 – Mobilità tra Regioni dei volontari in servizio civile

Reg. Serv. Reg. Res.	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V.G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A.A.	Umbria	Valle d'A.	Veneto	Estero	Totale	CEDUTI	
Abruzzo	140				5		3			3	1		1			1		2		1	1	158	18	
Basilicata		69			1		2		1			1	2			2		3					81	12
Calabria		1	444	1	4		5		1			2	1		1	7		5		2			474	30
Campania				984	3	1	14			1	2	1				4		1			3		1014	30
Emilia R.					195		1			1					1	1				3	1		203	8
Friuli V.G.						50														1	1		52	2
Lazio	2		1	1	4		252		1			1		1	1	5		1				7	277	25
Liguria							1	86	1							3				1			92	6
Lombardia					6		1	1	291			1				1				2	3		306	15
Marche	2				3		1	1		141								1		1	1		151	10
Molise	2				1		2			2	50					1							58	8
Piemonte					1			2				294					1				3		301	7
Puglia	6			1	12		12		1	4		2	369	1		2		2		3	2		417	48
Sardegna							2					3		169		1				1	1		177	8
Sicilia			1		6	2	4		6	1		5	1		873	5		1		3			908	35
Toscana					3		1	1								188					3		196	8
Trentino A.A.					1												25			1			27	2
Umbria									1							1		55					57	2
Valle d'Aosta																			2				2	0
Veneto					7	2	1		1			1				1				197	5		215	18
Totale	152	70	446	987	252	55	302	91	304	153	53	311	374	171	876	223	26	71	2	216	31	5166		
ACQUISITI	12	1	2	3	57	5	50	5	13	12	3	17	5	2	3	35	1	16	0	19	--			